



TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente  
Settore autorizzazioni e controlli**

Via Mantova, 16 – 38122 Trento

T +39 0461 497700

F +39 0461 497757

pec: [sac.appa@pec.provincia.tn.it](mailto:sac.appa@pec.provincia.tn.it)

@ [sac.appa@provincia.tn.it](mailto:sac.appa@provincia.tn.it)

web [www.appa.provincia.tn.it](http://www.appa.provincia.tn.it)



Spettabili

Ministero dell'ambiente e della sicurezza  
energetica  
Direzione Generale Valutazioni ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e  
VAS  
[va@pec.mase.gov.it](mailto:va@pec.mase.gov.it)

Commissione tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mase.gov.it](mailto:compniec@pec.mase.gov.it)

ISPRA  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

e p.c. Rete Ferroviaria Italiana SpA  
Direzione Investimenti Area Nord-Est  
Progetti Brennero  
[rfi-vdo.din.dine.bre@pec.rfi.it](mailto:rfi-vdo.din.dine.bre@pec.rfi.it)

Italferr SpA  
Direzione Operativa Infrastrutture Nord Est  
[italferr.ambiente@legalmail.it](mailto:italferr.ambiente@legalmail.it)

S307/2024/17.5-2022-02

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). La segnatura di protocollo è verificabile in alto a destra oppure nell'oggetto della PEC o nei file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: [ID: 12602] Procedura di Aggiornamento del Piano di utilizzo, ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.P.R. 120/2017. Progetto esecutivo "Quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza-Verona, asse ferroviario Monaco-Verona, accesso Sud alla galleria di Base del Brennero- Lotto 3A: Circonvallazione di Trento".  
Parere in merito all'aggiornamento del Piano di utilizzo – Opere di parte A.

Con riferimento alla nota del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica prot. n. 121477 di data 2 luglio 2024 (pervenuta al protocollo della PAT col n. 513245 di pari data), con la quale il Ministero chiede alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC di provvedere direttamente, qualora lo

ritenga, a formulare, entro 30 giorni, specifica richiesta motivata a questa Agenzia, si comunica quanto segue.

Con decreto direttoriale n. 44895 del 7 marzo 2024 il Ministero dell'ambiente e sicurezza energetica ha considerato ottemperata, relativamente alle opere di parte A, la condizione ambientale n. 3 sul piano di utilizzo delle terre da scavo, riportata nel DM n. 83 del 31 maggio 2022 di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale del progetto in oggetto.

La nuova documentazione trasmessa dal Ministero con la nota sopra citata di luglio 2024 è relativa ad un primo aggiornamento del suddetto piano di utilizzo delle opere di parte A (di seguito "Piano"), presentato ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 120/2017.

In merito a tale aggiornamento, anche in vista del prospettato eventuale interessamento di questa Agenzia da parte di codesta Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, preme evidenziare sin da subito i seguenti elementi di criticità riscontrati nell'aggiornamento del predetto Piano.

## **1- Esiti sondaggi**

L'allegato 5 (denominato "relazione generale – Piano di gestione dei materiali di risulta – opere anticipate nord" IB1V3AE69SHTA0000001B) dell'aggiornamento del Piano, riporta la gestione dei materiali da scavo relativa alle opere di parte A, imbocco Nord, sulla base degli esiti di tutte le indagini eseguite presso lo Scalo Filzi, correttamente riportate alle pagg. 40-41 dello stesso documento.

In merito agli esiti di tali indagini, a parziale correzione e integrazione di quanto riportato nelle pagine 43 e 44 del citato Allegato 5, si rappresenta che sono stati riscontrati dei superamenti dei limiti di colonna A per il parametro Arsenico (As) anche nei seguenti punti, prevalentemente ubicati nella fascia 5-15 m:

SF\_14 (tra 17 e 18 m); SF\_25 (tra 7 e 8 m), SF\_38/PZ10 (tra 12 e 13 m) e SF\_34/PZ11 (tra 4 e 5 m e 10 e 11 m).

Si rende, pertanto, necessario correggere sia la rappresentazione grafica dei superamenti (figura 9-4), che il profilo longitudinale (figura 9-8) della sezione di scavo.

Si evidenzia, inoltre, che, in funzione del sito o impianto di destinazione del materiale escavato, nell'intorno di tali punti lo scavo dovrà essere condotto in modo tale da gestire il materiale separatamente dal resto. A questo riguardo, sono assenti elementi di dettaglio in merito alle modalità di gestione del materiale, ivi compresa la gestione delle acque di falda.

## **2- Indagini aggiuntive di caratterizzazione**

A pagina 23 della relazione generale di Piano (IB1V3AE69RGTA0000001B), si propongono "sondaggi" in banco ogni 5000 mc in corrispondenza della quota di transizione di 5 m dal p.c. per la verifica delle CSC, sia per la TR03A sia per la GA02. Ciò è ribadito anche a pag. 53 dell'allegato 5 al Piano.

A pagina 36 dell'allegato 5, si prevede, invece, un campionamento in banco per un medesimo volume, ma non come "sondaggio", bensì "sul fronte di avanzamento".

Si sottolinea che le indagini aggiuntive risultano in ogni caso necessarie anche per i punti riportati nella sezione "1-Esiti sondaggi" di cui sopra dove, nello strato 5-15 m sono stati riscontrati dei superamenti della colonna A. I corrispondenti esiti potranno essere utilmente impiegati per delimitare l'area di gestione separata dei materiali di scavo in prossimità degli stessi punti.

Necessitano, quindi, chiarimenti sulla modalità di effettuazione di tali indagini aggiuntive in corrispondenza della quota di transizione di 5 m dal p.c. - se tramite "sondaggi" o direttamente "sul fronte di avanzamento" dello scavo - nonché nella sezione di scavo 5-15 m.

In ogni caso, il progetto dovrà tener conto dei tempi tecnici di attesa degli esiti, prima di poter proseguire con l'avanzamento dello scavo.

### **3- Caratterizzazione in cumulo**

Nel capitolo 4.3.1 a pagina 30 della relazione generale di Piano, si riportano i quantitativi di campioni che si prevede di prelevare "nel caso in cui" venga adottata la modalità di caratterizzazione in cumulo.

Si evidenzia, anche a questo riguardo, l'esigenza che venga specificato quale sia "il caso in cui" viene prevista detta caratterizzazione.

Considerato che per le aree di imbocco nord sono previsti sondaggi aggiuntivi in banco, come sopra riportato, oltre alla caratterizzazione già effettuata, si assume che le caratterizzazioni in cumulo debbano riferirsi alle sole aree di imbocco sud. In tal caso, il numero di cumuli non dovrà essere calcolato sull'intero volume (391.380 mc) interessato dalle opere di parte A, ma solo sul volume derivante dagli scavi dell'imbocco sud.

### **4- Siti di deposito finale**

Relativamente ai siti di deposito finale, integrativi rispetto a quelli presenti nel Piano approvato, si evidenzia che non tutti risultano disporre di interventi di ripristino già approvati o in corso di autorizzazione.

Si sottolinea, ai sensi del DPR 120/2017, che le terre e rocce da scavo provenienti dalle opere di imbocco di parte A potranno essere portate nei siti di deposito finale solo dopo l'approvazione del progetto, da parte delle competenti Strutture ed Enti della provincia autonoma di Trento, che ne autorizzi il conferimento e solo a seguito di verifica della coerenza con detto progetto, sia in funzione delle tempistiche di scavo e ripristino previste, sia con la tipologia del materiale, sia, da ultimo, rispetto ai quantitativi dello stesso.

Sui siti di destino, inoltre, si evidenzia che la cava Pilcante di Manara, in loc. Sabonè, con volumetria di 800.000 mc è presente nelle schede dei siti di destino, ma non trova riscontro nelle tabelle riportate nel paragrafo 6 della relazione.

### **5- Trasporto delle terre e rocce da scavo**

Nell'aggiornamento al Piano presentato non sono state riportate le modalità di trasporto delle terre e rocce da scavo né i percorsi da seguire fino ai siti di deposito finale, aspetti che assumono una rilevanza sia dal punto di vista ambientale sia della viabilità, tenuto anche conto dell'indicazione normativa di cui al punto 6 dell'allegato 5 al DPR n. 120/2017 relativamente ai contenuti minimi del Piano di utilizzo.

### **6- Efficacia del Piano**

Per quanto riguarda, infine, l'efficacia del piano si evidenzia che a pagina 79 della relazione di Piano è riportata una durata pari a 1.705 giorni naturali e consecutivi (4,5 anni). In realtà, allo stato attuale, i tempi di efficacia del Piano di parte A sono già stati definiti nella versione del Piano autorizzata con decreto direttoriale prot. 44895 del 07/03/2024 in 350 gg naturali e consecutivi.

In merito, si fa presente che, ai sensi dell'art. 16 del DPR 120/2017, il termine relativo alla durata del piano di utilizzo può essere prorogato una sola volta per la durata massima di 2 anni. Ne consegue l'esigenza che venga chiarito l'eventuale periodo di proroga richiesto e specificato inoltre il termine da cui decorrono i suddetti tempi di validità del Piano.

Per tutto quanto sopra emerge, ai fini di una compiuta valutazione del Piano, l'esigenza che vengano forniti i richiamati specifici chiarimenti circa le scelte operative previste per la gestione delle terre e rocce da scavo.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento o approfondimento che si renda necessario, l'occasione è gradita per porgere i più distinti saluti

IL DIRIGENTE  
- ing. Gabriele Rampanelli -



Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

*Per informazioni:*  
tel. 0461/497700 – fax 0461/497757